

QuiPrestino

Foglio di informazione e collegamento Parrocchiale

Marzo 2018

Per vivere i nostri giorni di passione... per riconoscere il Risorto

(scritti di Madeleine Delbr el, da 'Il piccolo monaco').

La passione delle pazienze

La passione, la nostra passione, s , noi l'attendiamo. Noi sappiamo che deve venire, e naturalmente intendiamo viverla con una certa grandezza.

Il sacrificio di noi stessi: noi non aspettiamo altro che ne scocchi l'ora.

Come un ceppo nel fuoco, cos  noi sappiamo di dover essere consumati.

Come un filo di lana tagliato dalle forbici, cos  dobbiamo essere separati.

Come un giovane animale che viene sgozzato, cos  dobbiamo essere uccisi.

La passione, noi l'attendiamo. Noi l'attendiamo, ed essa non viene.

Vengono, invece, le pazienze.

Le pazienze, queste briciole di passione, che hanno lo scopo di ucciderci lentamente per la tua gloria, di ucciderci senza la nostra gloria.

Fin dal mattino esse vengono davanti a noi: sono i nostri nervi troppo scattanti o troppo lenti,   l'autobus che passa affollato,

il latte che trabocca, gli spazzacamini che vengono, i bambini che imbrogliano tutto.

Sono gl'invitati che nostro marito porta in casa e quell'amico che, proprio lui, non viene;

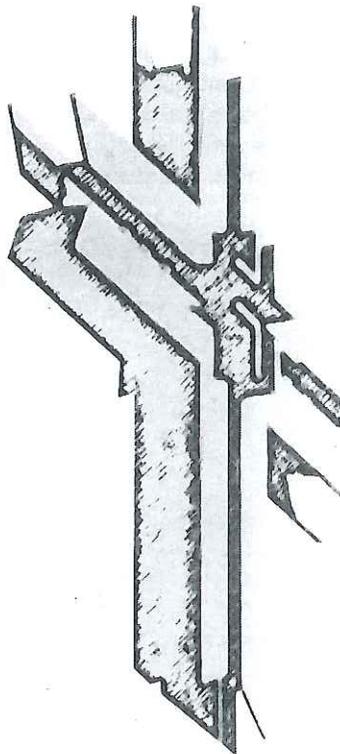
  il telefono che si scatena;

quelli che noi amiamo e non ci amano pi ;

  la voglia di tacere e il dover parlare,   la voglia di parlare e la necessit  di tacere;

  voler uscire quando si   chiusi   rimanere in casa quando bisogna uscire;

  il marito al quale vorremmo appoggiarci e che diventa il pi  fragile dei bambini;



è il disgusto della nostra parte quotidiana, è il desiderio febbrile di quanto non ci appartiene.

Così vengono le nostre pazienze, in ranghi serrati o in fila indiana, e dimenticano sempre di dirci che sono il martirio preparato per noi.

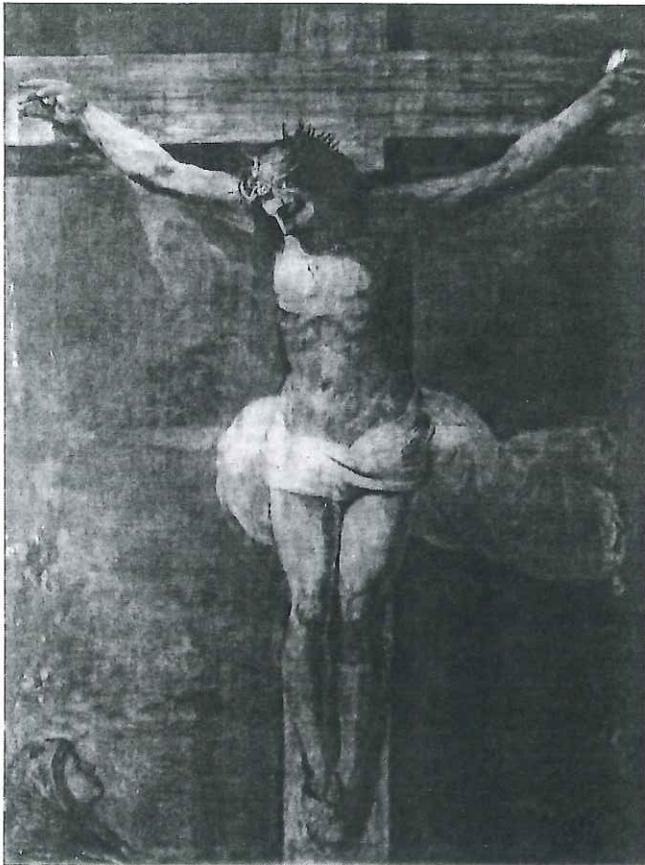
E noi le lasciamo passare con disprezzo, aspettando – per dare la nostra vita – un'occasione che ne valga la pena.

Perché abbiamo dimenticato che come ci sono rami che si distruggono col fuoco, così ci son tavole che i passi lentamente logorano e che cadono in fine segatura.

Perché abbiamo dimenticato che se ci son fili di lana tagliati netti dalle forbici, ci son fili di maglia che giorno per giorno si consumano sul dorso di quelli che l'indossano.

Ogni riscatto è un martirio, ma non ogni martirio è sanguinoso: ce ne sono di sgranati da un capo all'altro della vita.

È la passione delle pazienze.



Togliti i calzari perché il luogo su cui tu stai è santo.

(in memoria di un buon papà o – se volete – abbozzi di elaborazione del lutto).

Persino le parole non esprimono bene ciò che si ha nel cuore; ed è anche vero che ognuno di noi deve avere la giusta riservatezza.

Ma è anche vero che 'quello che le nostre mani hanno toccato, cioè il Verbo della vita, noi ve l'annunciamo'. Per dire che – anche per una doverosa riconoscenza – mi sembra opportuno condividere con voi quanto sto sperimentando dopo il distacco da mio padre. E quanto mi sembra di intuire per affermare che anche questa è un'esperienza di Dio.

Risparmio considerazioni ovvie tipo la consapevolezza che quasi 90 anni non sono pochi, che molta gente soffre di più, che i preti hanno fede (sarà vero?), ecc.

Poveramente percorro altri sentieri.

Time out o pit stop cercasi, affannosamente. Cioè: in questi giorni tocco con mano il rischio di essere risucchiato. E mi ribello. Perché c'è sempre da fare, da pensare ma ... se non diamo spazio agli affetti e all'interiorità, cioè a ciò che di più prezioso il buon Dio ci ha dato...non è che stiamo rovinando l'opera Sua in noi?

Le mani inchiodate per amore. Sono quelle di Gesù; sono un pochino le mie e quelle di tanti che passano per strettoie impegnative. Ci devi stare. Ma non sei solo. E puoi imparare.

Nostalgia di una voce. Per carità: noi maschietti abbiamo – temo – qualche problema con la comunicazione profonda e papà da tempo stava 'preparando i bagagli' per cui le domande erano forse un po' ripetitive e le telefonate brevi ma ... nostalgia di una voce. E allora mi torna nel cuore la parola del Vangelo: 'tu continua solo ad aver fede'. Come dire: andare avanti – giorno dopo giorno, con il tesoro nuovo che si porta dentro – e ... non ci sarà una voce (peccato!) ma una consapevolezza, una sostanza, l'intuizione che quel mio cammino non è solo mio e cerca di far crescere la vita, ricevuta - prima di tutto. Gioia di un abbraccio. Il segnale che la partita stava terminando l'avevo colto poco più di una settimana prima. 'Se papà non mi sorride più ... siamo ai titoli di coda...'. Ma qualche giorno dopo, con buona parte delle forze che restavano, guardandomi e girandosi da dove si trovava sul letto ... un sorriso luminoso e un abbraccio avvolgente. Bello: dimentico di sé e della sua condizione; quasi sigillo di una fedeltà e di un amore poveri – certo, non idealizziamo nulla e nessuno – ma reali, vissuti con perseveranza.

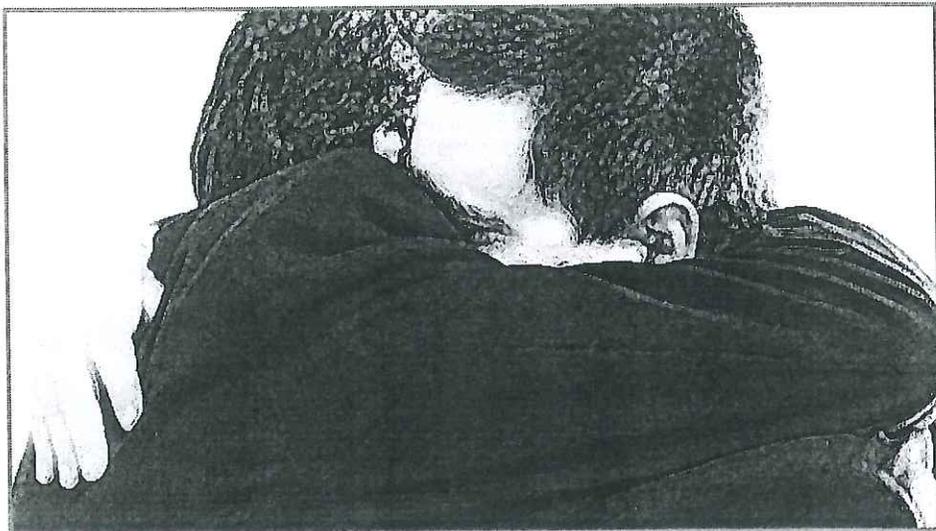
Un corpo, ma oltre un corpo. Sono debitore a qualcuno che non ricordo per avere fatto subito – mi pare di poterlo affermare – il salto che una presenza viva era oltre un corpo, che comunque riceveva gesti di affetto. Però – perdonate il parere personale che certo non è questione di fede – non ho digerito che questo corpo sia stato 'parcheggiato' – solo – in attesa della cremazione. Non è bello. Per dire che le esigenze storiche, dei tempi – e dei Comuni – presenti lasciano l'amaro in bocca.

Famiglia allargata e benedetta, dono provvidenzialmente pensato da sempre. Vescovo, preti, amici di una vita, parrocchiani e tanti altri ancora. Davvero ringrazio il Signore per come nei misteriosi intrecci della vita mi ha dato Grazia per ... incontrare e – talvolta – lasciarmi incontrare. E tocchi con mano la Chiesa, fraternità, volti e gesti semplici, preziosi, consolanti, ristoratori. Forse con un pizzico di felling in più con chi ha vissuto esperienze simili per cui ... ci si intende.

Piccole luci dalla lampada che arde. E' il cuore di Dio, è Misericordia – sollecitata dalla preghiera di tanti – che permette di accorgermi dentro e fuori di me della Vita, della Parola che riconosco come coscienza che interpella e come compagna dei sentieri quotidiani. E sono contento di avere tentato in questi giorni di avere attenzione per l'altro; e di alzarmi presto, come faceva papà quando ero bambino;

si potrebbe sperare che io divenga più ordinato – me lo faceva notare spesso – ma arrivare lì ... sa un pochino di miracolo ... chissà in ascolto, camminando.
Nell'attesa dell'ultimo abbraccio.

Don Marco



UNA BELLA NOTIZIA: I "FEDELI DIVORZIATI IN NUOVA UNIONE" IN CAMMINO VERSO I SACRAMENTI

A partire dal 14 febbraio 2018 nelle parrocchie della Diocesi di Como i "fedeli divorziati che vivono una nuova unione" possono iniziare un percorso che, sulla base di alcuni criteri, potrà portarli ad essere riammessi ai Sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia. Lo ha stabilito il vescovo Oscar in un documento intitolato Nota pastorale per l'attuazione del cap. VIII di Amoris Laetitia: accompagnare, discernere e integrare le fragilità.

La situazione a cui si fa riferimento è quella di cristiani battezzati che hanno celebrato il Sacramento del Matrimonio, ma ad un certo punto hanno sperimentato il fallimento irreversibile di questa unione e perciò hanno scelto il divorzio civile dal coniuge; in seguito hanno incontrato un'altra persona con cui hanno stabilito un legame di tipo coniugale (convivenza o matrimonio civile). Fino a poco tempo fa le persone che si trovavano in queste situazioni, pur appartenendo alla Chiesa e potendo partecipare alla vita della comunità, non potevano ricevere l'assoluzione e la comunione (a meno che non facessero la scelta di astenersi dai rapporti coniugali).

Oggi la Chiesa, che negli ultimi anni ha approfondito molto la questione, ha capito come poter tenere insieme due esigenze importanti. La prima è quella di credere che il Sacramento del Matrimonio è indissolubile e quindi richiede di essere fedeli per tutta la vita: è un dono che la Chiesa continua a proporre a tutti. La seconda è quella di riconoscere le situazioni di fragilità, quelle in cui per le vicende complesse della vita non si è riusciti a vivere pienamente l'ideale cristiano e ora non si può più tornare indietro: anche in queste situazioni molte persone cercano di vivere il bene e la fede, perciò la Chiesa vuole accompagnarle a realizzare il bene concretamente possibile e favorire il loro desiderio di incontrare Dio.

Questo approfondimento ha coinvolto tutta la Chiesa e in particolare i Vescovi di tutto il mondo per due

anni (2014-2015); a partire dai documenti approvati dai Vescovi, papa Francesco ha indicato la strada da percorrere nell'Esortazione apostolica Amoris Laetitia (19 marzo 2016); da quel momento la nostra Diocesi (così come hanno fatto altre in Italia e nel mondo) ha riflettuto su come applicare le indicazioni del Papa, fino ad arrivare, dopo più di un anno e mezzo di lavoro, alla Nota pastorale che il Vescovo ha pubblicato. In questo documento il Vescovo spiega le diverse strade possibili per chi ha vissuto una separazione o un divorzio: quelle già presenti in passato, che rimangono valide, e la nuova via del "discernimento personale e pastorale", con le motivazioni che la sostengono e le modalità concrete per attuarla. Si tratta di un percorso in cui occorre verificare: 1) la qualità della propria vita cristiana, nella fede e nella carità; 2) l'atteggiamento di umiltà, con la disponibilità ad impegnarsi in un cammino autentico; 3) il pentimento per il fallimento del precedente matrimonio e il tentativo, per quanto possibile, di riconciliarsi e di riparare gli eventuali danni causati; 4) l'irreversibilità della nuova unione, per la presenza di figli o anche di un legame consolidato da tempo.

La conclusione positiva di queste verifiche può concludersi con la riammissione ai Sacramenti. Scrive il Vescovo al n.20 della Nota pastorale: «Chi dunque, nella nostra Diocesi, si incammina con impegno e umiltà nel percorso indicato, lasciandosi "plasmare" dalla grazia del Signore, giungendo attraverso il discernimento personale e pastorale a riconoscere di avere maturato le condizioni segnalate, può essere riammesso, dopo l'assoluzione sacramentale, alla mensa eucaristica nella propria comunità». Queste verifiche devono essere sviluppate nel colloquio personale con un sacerdote, in una serie di incontri: perciò il primo passo, per chi desidera iniziare il cammino, è quello di contattare il proprio parroco (o in caso di difficoltà un altro prete).

Accanto agli incontri con il sacerdote è importante anche la condivisione fraterna con altre coppie e persone della comunità, con cui confrontarsi, pregare, crescere nella vita cristiana. Lo scopo che papa Francesco ci indica, infatti, è che le persone che vivono queste situazioni sentano davvero di essere integrate nella comunità: la partecipazione ai Sacramenti è solo un aspetto, per quanto importante, di questa vita ecclesiale. Per lo stesso motivo si possono superare le "esclusioni" da alcuni ruoli (per esempio quelli di padrino/madrina) che prima erano previste per i fedeli divorziati in nuova unione. Il Vescovo stabilisce che, anche per coloro che non siano ancora riammessi all'Eucaristia «se il cammino di discernimento, che è sempre necessario, riconosce in loro una vita di fede e di carità, unita all'umile consapevolezza dei propri errori e c'è una reale e attiva partecipazione alla vita della comunità ecclesiale, essi possono svolgere i compiti liturgici, pastorali, di padrino/madrina e anche di catechista. Possono così collaborare al bene e alla crescita della loro parrocchia o del gruppo ecclesiale di appartenenza» (n.21).

È una bella notizia per le persone che vivono queste situazioni, ma anche per tutta la comunità: prima di tutto perché sarà una gioia vedere delle persone che possono incontrare il Signore nell'Eucaristia dopo averlo desiderato per tanto tempo; sarà una gioia condividere con loro questo dono, consapevoli che ciascuno ha le sue mancanze e le sue fragilità e le affida all'amore del Signore.

Certamente il cammino impegnativo di questi fratelli, come scrive il Vescovo (cfr. n.28), sollecita tutti i coniugi cristiani e le comunità ad un cammino di conversione: quanta cura dedicano i coniugi alla qualità della vita di coppia, alla relazione con il Signore, alla carità? Quanto le comunità si impegnano nella preparazione al matrimonio, nell'aiuto alle coppie in difficoltà, nella misericordia verso tutti?

Il Vangelo, sembrano dirci papa Francesco e il vescovo Oscar, non è per sentirsi "a posto" e giudicare gli altri, ma per aiutarci a vicenda nel cammino, scoprendo insieme come il Signore sa trasformare i nostri limiti in occasioni per amare di più.

Antonello Siracusa

Il testo completo della Nota è disponibile su: <http://famigliechiesacomo.wordpress.com>

AI GENITORI DEI BAMBINI ISCRITTI A CATECHISMO E DEI RAGAZZI DELLE MEDIE CHE FREQUENTANO GLI INCONTRI LORO RIVOLTI IN VISTA DEL GREST 2018

Dal Vangelo di Luca (14,28-30): Chi di voi, volendo costruire una torre, non si siede prima a calcolarne la spesa, se ha i mezzi per portarla a compimento? Per evitare che, se getta le fondamenta e non può finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro.

Forse ricorderete che all'inizio dell'anno abbiamo proposto dei sabati per 'prepararsi a dare una mano al Grest'. Alcuni hanno partecipato, altri no e altri ancora sono comunque intervenuti agli incontri di catechismo.

Ora: mi trovo nella condizione di avere davvero pochi animatori e estremamente giovani: non posso né dare loro responsabilità eccessive, né farmi carico di persone piccole che poi non saremmo in grado di seguire adeguatamente. Confido che i ragazzi ora in terza media possano essere risorse preziose in futuro e quindi questa situazione la vedo critica molto probabilmente solo per quest'anno.

Per cui:

- Il Grest sarà proposto ai bambini delle elementari partecipanti a tutte le proposte del catechismo o al doposcuola e si svolgerà da lunedì 11 giugno a venerdì 22 giugno con i consueti orari (8.30 accoglienza; 9 inizio e merenda in mattinata che si conclude alle 12.30; pranzo per chi lo desidera; dalle 14 ripresa - con laboratori in alcuni giorni fino alle 15.15; 16.30 ritrovo insieme per concludere alle 17)
- Per ogni settimana si accetterà un numero massimo di 80 bambini e le iscrizioni saranno in giorni prefissati.
- I ragazzi di prima e seconda media che sono intervenuti finora agli incontri di catechismo possono partecipare sapendo che saranno coinvolti nell'organizzazione e non avranno momenti di gioco a loro dedicati sarà proposta una sottoscrizione di consapevolezza in questo senso da parte dei ragazzi stessi e dei loro genitori; una quota d'iscrizione per loro sarà richiesta al termine della settimana perché mi riservo la possibilità di informare i famigliari che non vedo i figli adatti a questo compito.

Qualche considerazione finale.

- Vorrei che si capisse che la mia preoccupazione nasce dal fatto di vedere i ragazzi di prima e seconda media generalmente portati a una sana spensieratezza da cui nasce il timore che potrebbe essere controproducente per loro subire richiami (o allontanamenti) dettati soprattutto dalle esigenze dell'ambiente in una situazione contingente.
- Certo i ragazzi non sono tutti uguali e voi genitori potete sinceramente valutare quale sia la soluzione migliore; per questo comprenderei serenamente la scelta di appoggiarsi presso parrocchie vicine come San Fermo o Breccia (magari anche quando si hanno figli in fasce diverse, sia alle elementari che nelle prime classi medie).

SETTIMANA SANTA

25 MARZO DOMENICA DELLE PALME

- ORE 10.15 RITROVO PRESSO IL CENTRO ANZIANI; SEGUE SANTA MESSA
- (GLI ULIVI, BENEDETTI, SARANNO RITIRABILI GIÀ DALLA MESSA DEL SABATO 24; GRAZIE A CHI LI PORTERÀ DA GIOVEDÌ 22 MARZO FUORI DELLA CASA PARROCCHIALE)

MERCOLEDÌ 28 MARZO

- ORE 6 RITROVO E PARTENZA A PIEDI PER BACIO DEL CROCIFISSO

GIOVEDÌ 29 MARZO

- ORE 10 IN CATTEDRALE MESSA CRISMALE E BENEDIZIONE DEGLI OLI;
- ORE 20.30 MESSA IN COENA DOMINI CON LAVANDA DEI PIEDI (CHE SARÀ VISITA CON I BAMBINI CHE NEL MESE DI MAGGIO RICEVERANNO IL SACRAMENTO DEL PERDONO) E CONSEGNA DEI SALVADANAÌ

VENERDÌ 30 MARZO

- ORE 7.30 UFFICIO DELLE LETTURE E LODI
- ORE 15 AZIONE LITURGICA
- ORE 20.30 VIA CRUCIS ANIMATA DAI GRUPPI PARROCCHIALI CON PREGHIERA IN VISTA DEL PROSSIMO SINODO CHE HA A TEMA I GIOVANI; ITINERARIO: VIA VIRGILIO 2-4-6-8; VIA MASACCIO; VIA VIRGILIO P1; VIA ORAZIO 3; VIA OVIDIO; VIA TITO LIVIO 28; VIA TITO LIVIO 1; CHIESA PARROCCHIALE

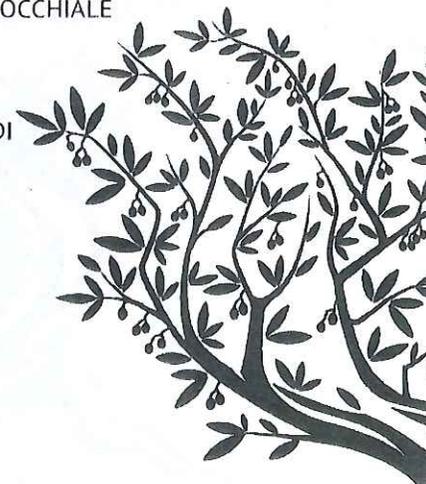
SABATO 31 MARZO

- ORE 7.30 UFFICIO DELLE LETTURE E LODI
- ORE 21.30 VEGLIA PASQUALE

DOMENICA 1 APRILE, SANTA PASQUA

SANTE MESSE ORE 8 E 10.30

LUNEDÌ 2 APRILE MESSA ORE 10.30



CONFESSIONI (CON DON MARCO)

- SABATO 24 MARZO 15.30 – 17.30
 - GIOVEDI' 29 MARZO DOPO LA SANTA MESSA
 - VENERDI' 30 MARZO DOPO LA VIA CRUCIS
 - SABATO 30 MARZO 9 – 11 E 15 - 18
-

SANTA CRESIMA

- SABATO 5 MAGGIO ORE 17.30

PRIMA CONFESSIONE

- DOMENICA 20 MAGGIO ORE 14
-

**Grazie a quanti hanno contribuito per i lavori della chiesa.
Inizieranno dopo Pasqua.
Si provvederà anche a una nuova sistemazione di piante.**

